

Comitato “Training” (17/01/2022 dalle 10:00h alle 12:00h) a cui ha partecipato l’Avv. **Giovanni Pansini**.

Il Presidente apre la riunione indicando che la proposta dell’action plan relativa al comitato Training è stata approvata nella Plenaria di dicembre del CCBE.

La parola passa ad Alonso Hernandez Pizon, Managing Director della fondazione ELF il quale presenta le nuove opportunità per i Bars di poter usufruire dei fondi europei per il training. Al momento vi sono tre calls for proposal:

- a) [Call for proposals for action grants to support transnational projects on judicial training covering civil law, criminal law or fundamental rights](#) (scadenza: 22 marzo 2022).
- b) [Call for proposals for action grants to support transnational e-Justice projects](#) (svadenza: 15 marzo 2022).
- c) [Call for proposals for action grants to promote judicial cooperation in civil and criminal matters](#) (scadenza 16 March 2022).

Ogni *application* deve essere sottoposta tramite l’UE Funding and tender Portal Project e necessita di un *PIC number* (Participant Identification Code) facile da ottenere. Relativamente alle calls in scadenza il 22 e il 16 marzo è necessario che le proposte siano presentate da un consorzio di almeno 2 candidati di due diversi paesi membri.

Per quanto riguarda la call relativa all’e-Justice projects è aperta anche ad un solo Bar nazionale, ma il progetto necessariamente deve avere una dimensione *cross-border*. Infine, Alonso presenta anche i topics che rappresentano delle priorità per la Commissione relativamente ai programmi di formazione giudiziaria (Diritti fondamentali, digitalizzazione...).

I programmi sono finanziati con un contributo del 90 % dei costi del progetto mentre il restante 10% deve essere garantito dai partner. Infine, i progetti durano da un minimo di 12 mesi a un massimo di 36 mesi.

In seguito, il managing Director della Elf presenta in dettaglio gli elementi rilevanti per ciascuna delle call individuate sintetizzando gli obiettivi, la durata e gli argomenti considerati prioritari nell’ambito del bando. Infine, vengono anche forniti esempi di progetti ELF sviluppati sulla base di precedenti call e attualmente in corso quali [CrimiLAW e TRADATA 2](#).

Il Consiglio per gli Ordini nazionali è quello di presentare progetti in varie aree al fine di permettere alla Commissione di poter effettuare una valutazione in base alle priorità definite.

In seguito a tale panoramica ed in base all'obiettivo politico triennale contenuto nell'action plan del CCBE viene introdotta la possibilità di realizzare in partnership CCBE /ELF.

Il progetto avrebbe due principali pilastri di natura transfrontaliera da sviluppare in parallelo:

- 1) L'organizzazione di visite di studio per gli avvocati da svolgersi a Bruxelles.
- 2) Lo sviluppo di un curriculum di formazione nel diritto dell'UE specifico per gli avvocati.

Da un punto di vista pratico, rispetto al primo pilastro l'idea è di avere un massimo di 75 avvocati divisi in più gruppi provenienti da diversi Stati membri che visitino le principali istituzioni dell'UE a Bruxelles, il CCBE e le delegazioni nazionali disponibili ad organizzare un evento: non si tratterebbe di un semplice scambio ma l'organizzazione di meeting e visite di studio con l'obiettivo di non avere più di 2 avvocati provenienti dallo stesso Stato membro. Ogni ordine selezionerà i suoi partecipanti e invierà le informazioni all'ELF. Gli avvocati che partecipano alle visite avranno il rimborso delle spese di viaggio e per coprire le spese di alloggio e di soggiorno.

Rispetto al secondo pilastro, l'idea è di lavorare con un *core team*. Questa esperienza è risultata molto utile per lo sviluppo in passato del progetto Refrota. Il gruppo di esperti nazionali (4) selezionato dal CCBE tra i membri del comitato Training, dovrebbe lavorare e sviluppare i vari argomenti. Tale attività poi sarà condivisa con tutto il comitato al fine di essere sottoposta all'approvazione delle delegazioni. Questa attività si considera pro-bono e gli esperti usufruiranno solo di un rimborso spese.

Si apre di seguito la discussione sulle calls e sulla possibile cooperazione tra CCBE e la fondazione Elf. Vari gli interventi degli esperti che tendono a sottolineare l'importanza pratica per gli avvocati di una formazione transfrontaliera di questo tipo e la possibilità anche di conoscere da vicino l'attività del CCBE. Eric Balate suggerisce di proporre una visita anche in Lussemburgo oltre che a Bruxelles e permettere agli avvocati di partecipare ad una seduta della Corte di giustizia.

Alonso Pinzon sul punto precisa che tale elemento non è stato incluso nel progetto in quanto le visite alla Corte di giustizia sono parte di altri progetti europei attualmente in corso (ad esempio - project EU litigation di ERA). Questo potrebbe costituire un aspetto problematico nel senso che la Commissione potrebbe dare la priorità a progetti non ancora finanziati piuttosto che a progetti che presentano elementi già sviluppati anteriormente.

Interviene anche la collega Attracta O'Regan sottolineando come questa è una opportunità molto importante per i Bar nazionali e invitando le delegazioni a collaborare con la fondazione ELF che svolge una attività davvero supportiva e di guida.

La delegazione belga presenta sul punto la propria proposta. Pierre Henry sintetizza il progetto sulla Collaborative Law, ambito rispetto al quale in Belgio gli avvocati hanno una sorta di monopolio.

La fondazione ELF si rende disponibile a dare un supporto ma non ha al momento la possibilità di dedicarsi ad ulteriori progetti rispetto a quelli già programmati tuttavia è sempre possibile costituire un consorzio con altri Bars al fine di avere risorse sufficienti a sviluppare un progetto totalmente nuovo.

Relativamente allo sviluppo del *training curriculum in EU Law* Il presidente non vorrebbe limitare la fruibilità ai soli esperti. Il CCBE è stato in passato invitato dalla Commissione a sviluppare uno *special curriculum in EU law area*, ma l'idea tuttavia non è stata portata avanti. Nel frattempo, il Comitato Training ha sviluppato una lista di skills che gli avvocati dovrebbero avere per poter essere attivi nel campo della *EU law*.

Per portare avanti la proposta da un punto di vista pratico si prevede di inoltrare la seconda parte del progetto e redigere un *policy paper* da sottoporre all'attenzione delle delegazioni al fine di accoglierne i commenti. In seguito, il documento di policy verrà sottoposto all'approvazione dello SC o Plenary section del CCBE. Infine, verrà presentato alla Commissione europea.

E' importante per la Fondazione conoscere quanti Bars vogliono partecipare al progetto e per quanti avvocati Lo scopo è di avere più Ordini possibili ma non tutti devono essere partner. Gli Ordini possono scegliere di pagare il contributo per intero o in parte o richiederlo agli avvocati partecipanti

Si potrebbe anche pensare di dividere il contributo in due parti: la prima relativa alle visite con la partecipazione degli Ordini nazionali e la seconda relativa *all'EU curriculum* potrebbe essere coperta dall'attività del CCBE.

La tempistica per sottoporre la proposta è stretta (15 febbraio). A Settembre ottobre si conoscerà l'esito del bando in seguito si dovrà firmare il grant agreement: probabilmente il progetto inizierà nei primi mesi del 2023, con un evento di lancio alla fine del 2022.

Si decide di richiedere entro la settimana l'adesione delle delegazioni con l'indicazione del numero degli avvocati da far pervenire entro la fine di gennaio.

Alla fine della riunione si procederà all'approvazione delle minutes dello scorso meeting.

La prossima data della riunione sarà decisa entro la fine di gennaio dopo la Conferenza di Bordeaux.